

La storia: documenti e storiografia

Vol. 3 • Laboratorio 2 Clima di sfiducia e repressione nell'esercito italiano

La Prima guerra mondiale fu per definizione una guerra di posizione e di logoramento. Già dal 1917 il rifiuto della guerra diventò tra i soldati un fenomeno di massa e portò al moltiplicarsi di episodi di insubordinazione, ammutinamento e perfino di automutilazione per evitare di tornare al fronte. La risposta degli alti comandi militari fu durissima e si ricorse a un inasprimento delle misure coercitive. L'esercito italiano fu duramente colpito dalla repressione al fronte e questa situazione viene descritta dalla storica Giovanna Procacci nel brano riportato sul manuale: leggilo attentamente ed esegui le consegne.

Materiali

• *Manuale, vol. 3, testo scheda a p. 78*

1. Completa la tabella con le informazioni richieste.

a. Numero degli effettivi dell'esercito italiano
b. Numero di denunce ai Tribunali militari
c. Numero di denunce per renitenza alla leva
d. Numero di denunce emesse verso civili
e. Numero di condanne pronunciate
f. Numero di condanne all'ergastolo
g. Numero di condanne alla pena di morte
h. Numero di condanne alla pena di morte eseguite

2. Indica sul testo i passaggi che confermano o smentiscono le seguenti affermazioni.

- Gli storici dispongono di dati ufficiali per quantificare il numero delle vittime della repressione.
- Circa un soldato su dodici incorse in un procedimento penale.
- Il sistema delle decimazioni fu quasi esclusivamente applicato dall'esercito italiano.
- Alle misure coercitive, le gerarchie militari accompagnarono mezzi di sostegno morale per la truppa.

3. Rispondi alle seguenti domande.

- Per quale motivo i comandi militari decisero di utilizzare metodi coercitivi?

.....
.....
.....
.....

- Che cosa erano le decimazioni?

.....
.....
.....
.....

- Per quale motivo Cadorna decise di farvi ricorso?

.....
.....
.....
.....